

Olio combustibile e posti di lavoro

Il 28/10 la stampa locale reca la notizia dello stop all'olio combustibile nella CTE di Sermide: all'Edipower avviata la procedura di trasferimento definitivo di 47 dei 174 dipendenti «per il mancato coinvolgimento dell'impianto nel nove-ro di quelli considerati strategici in caso d'emergenza negli approvvigionamenti di gas naturale». Sollievo degli ambientalisti e dei cittadini del Destra Secchia che intravedono nello stop all'olio combustibile l'occasione di un pericolo in meno per un territorio gravemente compromesso da decenni di forte inquinamento.

Nondimeno preoccupano i 47 potenziali trasferimenti e ci si interroga se 4 centrali presenti sul territorio provinciale non abbiano la capacità di accogliere 47 lavoratori.

Domenica 29 ottobre leggiamo che Fontanili e Carra sperano che la CTE di Sermide possa ancora rientrare tra gli impianti strategici e si dicono disposti a sostenere il lavoratore in tutti i modi. Come dire: via libera all'uso dell'olio combustibile, purché non si effettuino i trasferimenti. Nel frattempo cercheranno di capire le vere intenzioni dell'azienda. Stupisce che Fontanili e Carra non abbiano ancora capito che l'azienda con il ricatto dei trasferimenti sta cercando il consenso del ministero alla riaccensione dei gruppi a olio combustibile per aumentare la produzione di energia da vendere all'estero e accrescere così i propri profitti. Delude che l'Amministrazione provinciale di centro sinistra, che ha fatto una campagna elettorale soprattutto a favore dell'ambiente, abbia dismesso così in fretta la casacca di tuto-

re della salute dei cittadini e della qualità del territorio.

Stupisce e delude la dichiarazione di Carra, là dove si pone il problema di convincere, con la complicità dei sindaci, il ministro Bersani a far rientrare la CTE di Sermide tra gli impianti strategici cui consentire l'uso dell'olio combustibile. A noi sembra che il problema vero sia un altro: convincere non il ministro, ma i cittadini di Carbonara e di Sermide, che nella primavera del 2004 hanno detto NO all'olio combustibile con oltre 600 firme a Carbonara e con un'eclatante vittoria referendaria a Sermide, ad accettare la riaccensione a olio combustibile.

Uniambiente
Coordinamento
di 19 gruppi ambientalisti